

Convivenza

Coira, primo incontro

Una colonna di

Andrea Paganini*

Al viandante che valica i passi alpini e poi prosegue verso nord lungo il corso del Reno, Coira si presenta placidamente sulla destra della valle come una coperta ben sistemata sul conoide di deiezione dell'affluente Plessur. Chi vi giunge in treno, dopo aver superato il Bernina e l'Albula, viene accolto da una stazione più che rispettabile dove la Ferrovia Retica passa il testimone alle Ferrovie Federali Svizzere.

Se però il viandante s'addentra nel centro storico, risalendo le vie selciate e i vicoli contorti e attraversando le suggestive piazzette, incontra edifici e palazzi patrizi con portali incorniciati e facciate decorate, fontane scolpite nella pietra, davanzali traboccanti di gerani, sporti e balconcini finestrati disposti in bella armonia, come dalla mano esperta d'un regista. Più su, le vigne del vescovo s'inerpicano ai piedi occidentali del Monta-

lin, che insieme al Calanda e al Pizokel con il suo Dreibündenstein veglia da vicino su questa «capitale tra i monti» e la protegge.

Se poi – infilandosi in un negozio della Bahnhofstrasse o in una pasticceria della città vecchia – oltre agli occhi apre pure le orecchie, può sentire gli avventori intrattenersi in lingue diverse: nel dialetto locale, certo, un dialetto svizzero tedesco, ma non raramente anche in romancio o in italiano. Sì, perché Coira è la capitale dell'unico cantone trilingue della Svizzera, e questo spiega il suo spirito plurale, non solo nordico. La gastronomia offerta dai «Restaurants» del resto è aperta alle suggestioni che filtrano dalle terre latine: capuns, pizzoccheri e pizza compaiono sulle «Menükarten» accanto alla minestra d'orzo e alle patate fritte. E non a caso, vi si trova offerto a ogni angolo di strada il vino di Valtellina.

Ma al di là dell'apparenza discreta e placida, Coira reca in sé le tracce d'una storia plurimillennaria e intrigante. Fu qui che nel IV secolo sorse la prima diocesi al Nord delle Alpi, fondata da san Lucio, secondo la leggenda. E ancora oggi l'antica cattedrale romanica innalzata su un imponente blocco roccioso ne costituisce il cuore religioso, per quanto conteso dallo sveltante campanile di San Martino. La collocazione della curia vesco-

vile, del resto, e l'alto muraglione che la circonda formando una piccola città murata dentro la città non più murata ricordano il tempo in cui il vescovo e il principe della Lega Caddea erano la stessa persona.

Nel nostro tempo, pur restando una cittadina a misura d'uomo, Coira contempla tutte le istituzioni d'una capitale che si rispetti: il parlamento, il governo, l'amministrazione, le banche, le scuole, la biblioteca, i musei, la polizia, il tribunale, il carcere...

(Il carcere è la sorte toccata alla protagonista del romanzo «L'indagine imperfetta», in preparazione, da cui è tratto questo brano.)

* Andrea Paganini ha conseguito il dottorato in Lettere a Zurigo. È attivo come insegnante, scrittore e direttore della casa editrice «L'ora d'oro». Nel 2012 ha ricevuto il Premio letterario grigione.

Unterstützt von der Pro Grigion Italiano

Pro
Grigion
Italiano

**Die Convivenza gibt es auch Online
als Blog unter [www.suedostschweiz.ch/
blog/convivenza](http://www.suedostschweiz.ch/blog/convivenza)**